

## 5° Meeting ISSP a Verona

Domenica 7 ottobre si è tenuto a Verona, presso la sede del Circolo Astrofili Veronesi, il 5° Meeting dell'Italian Supernovae Search Project (ISSP), che ha radunato i membri dei vari Osservatori che compongono il gruppo oltre che numerosi astrofili provenienti da tutta Italia che portano avanti autonomamente la ricerca di supernovae amatoriale. Gli organizzatori del meeting sono stati gli astrofili Flavio Castellani e Raffaele Belligoli dell'Osservatorio di Monte Baldo (VR) membri dell'ISSP dal 2013.

I lavori si sono aperti alle 10:00 con il primo intervento di **Mirko Villi** che ha raccontato la sua esperienza trentennale nel campo della ricerca amatoriale di supernova. L'astrofilo romagnolo è stato infatti, insieme all'amico Giancarlo Cortini, il precursore della ricerca amatoriale di supernovae in Italia, avviata in modo visuale alla fine degli anni ottanta. "Carriera" proseguita in seguito con diverse scoperte grazie all'avvento delle camere CCD e, attualmente, con una collaborazione con i

professionisti americani del CRTS Catalina Real-Time Transient Survey.

A seguire ha preso la parola l'astrofilo bellunese **Claudio Balcon**, che ha esposto i suoi ottimi risultati nel campo della spettroscopia e in particolar modo quella legata all'acquisizione di spettri di supernovae. Con strumentazioni amatoriali è infatti possibile ottenere degli spettri "affidabili" almeno delle supernova più luminose. Subito dopo è stato il turno dell'astrofilo udinese **Marco Russiani**, che ha raccontato le vicissitudini e le emozioni legate alla sua personale scoperta, avvenuta il 18 agosto 2018, individuando una debole supernova di mag. +18,9 nella piccola galassia PGC 1311562 posta nella costellazione dell'Aquila (vedi rubrica Supernovae su Coelum Astronomia 215, p. 153).

I lavori della mattina si sono infine chiusi con la relazione di **Fabio Briganti** dell'Osservatorio di Orciatico - Lajatico (PI) sull'analisi dei risultati



ottenuti dai vari osservatori dell'ISSP in questi sette anni di intensa attività, che ha portato alla scoperta di ben 114 supernovae e l'ottenimento di quasi 680.000 target analizzati. Purtroppo i dati evidenziano un netto calo di scoperte nel 2018, a causa principalmente della sempre più agguerrita concorrenza dei programmi professionali di ricerca supernovae. La sua relazione si è conclusa con una breve carrellata di immagini delle più belle e interessanti supernovae scoperte dall'ISSP.

La ciliegina sulla torta è arrivata nel pomeriggio, con l'interessante relazione tenuta dal dottor **Enrico Cappellaro** incentrata sull'attività di ricerca portata avanti presso l'Osservatorio di Asiago, che da anni rappresenta uno degli Osservatori più qualificati al mondo per lo studio degli eventi di supernova e correlati. Da sottolineare la collaborazione con i professionisti di Asiago, ormai consolidata, che in questi ultimi anni ha portato all'ottenimento in tempi molto brevi della maggior parte degli spettri delle supernovae scoperte dall'ISSP e dagli altri astrofili italiani. Subito dopo è stata la volta di **Fabrizio Ciabattari** dell'Osservatorio di Monte Agliale (LU) che ha spiegato un nuovo progetto, che partirà a breve. Il progetto prevede l'ottenimento di immagini a

largo campo, sacrificando leggermente la magnitudine limite (comunque sempre oltre la mag. +18) ma permettendo di riprendere in una sola immagine un numero maggiore di galassie, praticamente andando a ricalcare la strategia osservativa portata avanti con grandi risultati dai professionisti dell'ASAS-SN.

A seguire, **Simone Leonini**, dell'Osservatorio di Montarrenti (SI), ha parlato dei 10 anni di attività di ricerca supernovae ripercorrendo tutte le varie tappe dall'inizio in cui sia le immagini che il controllo avveniva in modo manuale, per passare poi all'automazione nell'acquisizione delle immagini, fino ad arrivare nel 2015 al controllo automatico delle stesse. Con questo programma, il 29 luglio 2015, è stata ottenuta la prima scoperta nella galassia UGC 2282, dimostrando l'efficacia e l'affidabilità del programma stesso.

Subito dopo ha preso la parola **Paolo Campaner** dell'Osservatorio di Ponte di Piave, che ha raccontato la sua storia di astrofilo, ripercorrendo tutte le varie tappe che lo hanno portato nel 2013 ad entrare a far parte dell'ISSP soffermandosi sull'anno 2015 il più prolifico per lui con la scoperta di ben 6 supernovae.

**A sinistra. Enrico Cappellaro**



Dopo una breve pausa caffè i lavori sono ripresi con la relazione di **Ulisse Quadri** dell'Osservatorio di Bassano Bresciano (BS) sulle variabili a eclisse. I bresciani sono infatti leader in Italia per lo studio delle variabili, annoverando al proprio attivo numerose scoperte.

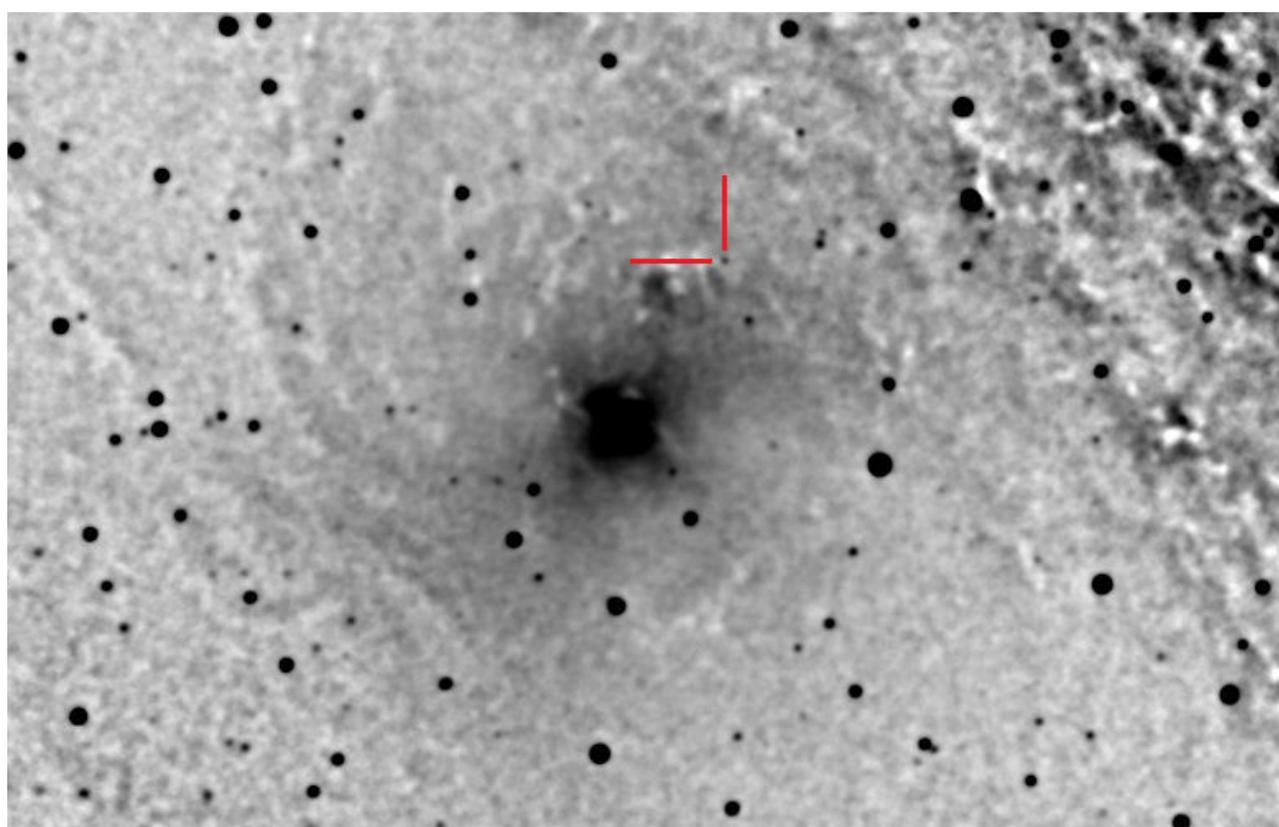
A conclusione di questa piacevole giornata dedicata al confronto sulle tecniche, sui risultati ottenuti e sulle strategie da adottare per portare avanti questo tipo di ricerca, il meeting si è

concluso nel tardo pomeriggio con la relazione di **Flavio Castellani** dell'Osservatorio di Monte Baldo (VR) sulla loro attività rivolta principalmente verso la ricerca delle novae extragalattiche. Gli scaligeri infatti, in particolar modo in questi due anni, hanno messo a segno numerose scoperte entrando di diritto fra le principali realtà amatoriali a livello mondiale in questo tipo di ricerca (Leggi: Alla ricerca delle Novae Extragalattiche - Coelum Astronomia 208, p. 108).

## Ultima ora

Il meeting di Verona ha portato una forte ventata di positività e, nella notte di sabato 13 ottobre, Flavio Castellani, Raffaele Belligoli e Claudio Marangoni dell'Osservatorio di Monte Baldo (organizzatori del meeting ISSP) hanno messo a

segno un'incredibile doppia scoperta di due novae extragalattiche: la prima di mag. +17,5 nella galassia M 31, denominata AT2018hho, e la seconda di mag. +18,1 nella galassia M 33, denominata AT2018hhy.



Sopra la supernova AT2018hho e a destra la supernova AT2018hhy.

Non è assolutamente facile riuscire a scoprire una nova extragalattica e scoprirne addirittura due in una sola notte in due differenti galassie è un vero record, un evento forse più unico che raro. I complimenti ai tre veronesi sono d'obbligo.

